

Mi sono chiesta in questi anni cosa blocca la presa di parola collettiva.

Non ci sentiamo pronte?

Pensiamo che non ci competa?

Abbiamo paura di essere giudicate come nuove colonialiste?

Credo che in qualsiasi modo da questa empasse se ne debba uscire.

Dal canto nostro vogliamo continuare ad accogliere, ascoltare, alfabetizzare donne straniere ma lo vogliamo fare ragionando con loro su un futuro comune.

Assumendoci la responsabilità di nominare l'intreccio tra patriarcato e fondamentalismi religiosi, tra razzismo e sessismo.

Lo vogliamo fare con le nostre compagne del Wluml, con le Southall black sisters, con le parigine di RAFIR e con le associazioni delle donne marocchine in Marocco ed in Italia.

Lo dobbiamo a Hina, a Sanaa, a Marinella, a tutte le donne che subiscono abusi, violenze, soprusi, a chi continua a lottare per la propri libertà.

Tiziana Dal Prà



Euro 7,00 (i.i.)

